Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 33 LUNEDI 2 Febbraio 1914 — Via della Posta UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

# *Cronaca Provinciale*

## Importante riunione in Arta per una tramvia e per miglioramenti stradali nella vallata del But.

**Dal nostro inviato speciale**

La riunione per i miglioramenti stradali nel canale pittoresco di San Pietro segue nella bella sala consigliare del Municipio. Oltre ai sindaci e alle autorità della vallata una vera folla si assiepa dietro ai tavoli, ai quali siedono i rappresentanti dei comuni, separata da questi da un riparo in legno.

**Gli intervenuti**

Noto: da *Tolmezzo*, on. prof. Michele Gortani deputato del collegio; consiglieri provinciali avv. cav. Odorico da Pozzo e Severino Somma; assessore avv. G. B. Quaglia rappresentante il comune, essendo il sindaco cav. Tavoschi impedito; avv. Riccardo Spinotti, avv. Luigi Quaglia membro della Giunta provinciale amministrativa, notaio Michele Mussinanno presidente del consorzio stradale Caneva-Paluzza, notaio Vittore Marpillero, cav. Lino De Marchi, Gio. Batta Ciani, Martinis.

*Cedarchis*: Enrico Candoni.

*Paularo*: Egidio Serem facente funzioni di sindaco; Giacomo Tarussio.

*Zuglio*: Cristoforo Romano sindaco; Gino Gortani Segretario.

*Arta*: Gio. Batta Morassi sindaco, assessore Pietro Gortani, Luigi Grassi, Giovanni Cozzi, Isidoro Pozzi, Luigi Rossi, G. B. Somma, Osvaldo Salon.

*Sutrio*: Quaglia Giuseppe assessore rappresentante il comune; G. B. Marsiglio.

*Cercivento*: Silverio Gaspare.

*Paluzza*: Sindaco Osvaldo Brunetti, Matteo Brunetti, Antonio Barbacetto per Zovello e società elettrica Alto But, Bianchi Marzio.

*Treppo*: maestro Martinis.

*Ligosullo*: sindaco Domenico Moro, signor G. B. Seccardi di Piano d'Arta, residente a Genova, ove rappresenta la società elettrica Iohnson e C.

**Si apre la seduta**

L'assessore di Tolmezzo avv. Quaglia, dichiara aperta la seduta alle 14. Ringrazia gli intervenuti per essere accorsi numerosi all'appello rivolto. Tale concorso si meritava la bella idea sorta opportunamente per studiare i miglioramenti stradali da apportarsi pel comune vantaggio nella vallata. Si augura che nella discussione si manifesta e regni quella concordia che dovrà contribuire alla soluzione del grave problema. Legge le adesioni: del sottoprefetto cav. Bottecchia che augura felice risultato all'iniziativa del cav. De Marchi dell'ing. Moro, e del comm. Renier, il quale ultimo dice nella sua lettera.

**Le lettera del comm. Renier**

*Ringrazio Lei ed i suoi colleghi di Arta e Paluzza di avermi invitato alla riunione che si terrà domenica in Arta — ma qualche dolore atritico, che minaccia di aggravarsi, mi impone di astenermi in questi giorni da un viaggio in Carnia.*

*Sono convintissimo che l'importante vallata del But meriti un miglioramento di viabilità — del che è prova l'avere di mia iniziativa, in un'occasione opportuna, provocato dalla Rappresentanza provinciale la domanda che la strada Tolmezzo Paluzza confine sia classificata tra le nazionali, e l'aver quindi vivamente raccomandato la casa a un membro della Commissione governativa che studia l'argomento il quale letta la bella monografia, del nostro Marchi, promise il suo appoggio, e si è ora posto in corrispondenza coll'on. Gortani. Ma se ho ferma fiducia che la domanda di nazionalizzazione verrà accolta, è però da temere, purtroppo, per molte ragioni che ciò potrà avvenire solo da qui a qualche anno e che poi i lavori di sistemazione esigeranno ancora tempo non poco.*

*Per il che è conveniente che si pensi se non ci fosse qualche altro modo di provvedere ai bisogni della vallata.*

*Più volte ho parlato coll'amico Marchi della sua genialissima idea di un tram elettrico Tolmezzo-Arta-Cercivento-Ravascletto-Comeglians-Villasantina; ma senza escludere in via assoluta la possibilità della sua attuazione, entrambi ne comprendemmo le gravissime difficoltà di ordine finanziario.*

*Forse dunque, abbandonando l'idea dell'attraversamento della Valcalda, costosissimo ed economicamente poco rimunerativo, potrebbe essere più pratico pensare ad un tram Tolmezzo Paluzza e Villasantina Comeglians, o magari Sappada, su cui, recentemente, scrisse il sig. Giuseppe Micoli, essendo naturale che il grande movimento di passeggeri e merci si effettua lungo le vallate e non traversalmente fra le stesse.*

*Dopo ciò, non è il caso ch'io possa proseguire senza che siano fatti diligenti studi del grave argomento e credo che anche nella riunione di Arta si delibererà una cosa sola: di studiare:*

*Certo occorre compilare dei progetti, sia pure di massima, ma attendibili, per conoscere la spesa di costruzione della strada e del materiale mobile: occorre fissare le spese d'esercizio: ed occorre d'altra parte, con cura paziente, raccogliere i molti dati necessari per un fondato preventivo dei redditi lordi e vedere su quali sussidi dello Stato, della provincia e dei comuni si potrebbe seriamente fare affidamento. Dovranno quindi, naturalmente, i comuni nominare una commissione che io suggerirei di poche ma elette persone di buona volontà e che abbiano tempo da poter disporre; e dovranno dare alla stessa i mezzi finanziari per le non lievi spese necessarie. Solo dopo che la commissione avrà compiuti gli studi suaccennati si potrà giudicare se sia effettuabile o no quanto si desidera e si potrà ricercare chi si assuma di compiere e di esercitare la linea.*

*Ho voluto scriverle quanto sopra, non colla pretesa di dire a Lei e col di Lei mezzo a coloro che si riuniranno in Arta cose non note: ma per confermare che l'argomento m'interessa molto e per assicurarsi, che per quel poco che posso e che valgo, mi metto a disposizione della futura commissione di studio.*

**Comincia la discussione**

Da Pozzo. Dichiara che egli interviene a rappresentare la provincia; fa i voti perchè la viabilità della vallata sia presto migliorata, e che nell'eventualità di conflitti, questi possano esser presto appianati.

L'assemblea nomina a questo punto a presidente l'assessore di Tolmezzo avv. Quaglia, a segretario, il signor Gino Gortani di Zuglio. Il presidente dichiara aperta la discussione.

Il cav. Lino de Marchi osserva che non si dovrebbe parlare molto ma agire, porre cioè la questione dal lato pratico; le discussioni sono sterili. Egli propone, anzichè accennare a futuri progetti; che sia nominata una commissione la quale studi il problema, sottoponendolo quindi all'assemblea in una prossima seduta. Il problema anche nel suo inizio si presenta difficoltoso perchè trattasi di raccogliere subito il denaro occorrente per i progetti. Quando si avrà in mano qualche cosa di concreto, allora l'assemblea potrà discutere.

Cav. avv. Da Pozzo. Dice che gli studi sono di tre ordini: economici, tecnici, finanziari. Ma prima bisogna trovare il modo di procurarsi il denaro, per iniziare gli studi. Così almeno vuole la legge, dovendosi prima di tutto presentare uno studio di massima. Solo allora si può avere l'autorizzazione di studiare il tracciato; e dopo ancora si può avere l'autorizzazione di costruire la tramvia.

Per questo anch'egli propone la nomina di una commissione che studi le spese per un progetto di massima. Poi si cercherà di ottenere un buon sussidio dal Governo. Qui (soggiunge) abbiamo un onorevole giovane, pieno di energia, il quale farà di tutto per ottenere... l'ottenibile!...

L'on. Gortani. Gli sembra che oltre a questo nella presente assemblea si dovrebbe discutere quale dovrà essere il tracciato, se cioè la ferrovia del canale S. Pietro dovrà allacciarsi a quella eventuale del canale di Gorto. Egli proporrebbe che la commissione nominata sia una per tutte due le ferrovie.

**Tra il Canale di S. Pietro e quello di Gorto**

Quaglia. La commissione non avrà altro scopo che quello di studiare i progetti di massima ottenendo i sussidi convenienti dai comuni interessati.

Avv. Spinotti. Credo che sia opportuno accennare per sommi capi alle idee che aveva il perito De Marchi sulla viabilità della vallata di S. Pietro. Egli aveva in mente una linea ferroviaria che andasse da Tolmezzo a Ober Drauburg. L'idea ha della poesia, ma con la concorde costanza e il pertinace interessamento può tramutarsi in realtà.

Egli frattanto considerava la linea Tolmezzo-Paluzza come il primo passo per la grande ferrovia. Però, oltre al primo progetto, ha studiato anche altro: Tolmezzo-Paluzza-Comeglians-Villa Santina-Sappada. Egli propone, e così pure proporrebbe il cav. Marchi, un avvicinameto tra i due interessi che propugnano queste due linee. Sarebbe vantaggioso questo accordo prima di tutto per non mettersi l'un l'altro bastoni fra le ruote; secondo perchè la seconda linea godrebbe di più vantaggi da parte del Governo, essendo destinata ad unire due provincie limitrofe. Noi quindi dobbiamo cercare tutti i mezzi per avvicinarsi agli scopi di quelli del canale di Gorto. Egli crede che si debba dare mandato alla Commissione di fare uno studio più vasto, grandioso, che non in quello della sola viabilità del Canale di San Pietro, studio che riguardi tutta la regione; e sottoporlo quindi al Governo, che potrà bensì scartare qualche breve tratto, ma che certamente favorirà con una quota di sussidi più rilevante gli interessati. In questo modo noi cammineremo in buona armonia, e otterremo quello che si desidera. A questa commissione si dia dunque il mandato di accordarsi con quelli delle altre vallate; e di invitare tutti i comuni di dare una quota per compilare i progetti di massima.

Da Pozzo. domanda se è prossima una riunione dei sindaci della Vallata di Gorto. Se ciò fosse, sarebbe necessario sapere se la riunione è seria o darà serio affidamento.

Barbacetto. Mi sembra che sia inutile dare un mandato di questo genere. Il comitato nominando. vedrà lui se ci sia opportunità di andare d'accordo o se sia più vantaggio fare ognuno per conto proprio

Spinotti. Io non so se ci sia nel canal di Gorto una commissione, ma certamente a questo si verrà in breve. A Barbacetto risponde che non si imponga al comitato di concepire un grande piano, ma lo si consigli di rivolgere le pratiche in modo che questo ultimo e più vasto intento non sia dimenticato.

Barbacetto. Si permette di dubitare della tesi esposta dell'avv. Spinotti e che cioè più vasto è il progetto e più presto e maggiormente sarà sussidiato e attuato. Ne dubita anche perchè le condizioni economiche generali sono piuttosto depresse.

— Siamo pratici, vivvadio! — esclama: — Perchè dobbiamo preoccuparci di quelli di Gorto, ai quali abbiamo lasciato la strada provinciale, mentre noi da quarant'anni attendiamo miglioramenti alla sviabilità del nostro canale?.

Spinotti. Io mi auguro che quello che dice Toni Barbacetto avvenga... ma temo assai. Il Governo, per approvare, vuole conoscere il movimento della popolazione, e se la linea ferroviaria sarà redditiva...

Matteo Brunetta. Crede che il sussidio sarà dato più volentieri sui 18 km. di lunghezza della tamvia Tolmezzo-Paluzza, che non sui 40 di lunghezza di quelle Tolmezzo-Paluzza-Comeglians-Villa Santina. Egli appoggia la proposta Barbacetto.

On. Gortani. Gli sembra che la discussione su questo argomento sia oziosa. La Commissione studierà e vedrà essa l'opportunità dell'accordo. Nominiamo quindi

**La commissione**

Seccardi. Propone che nella commissione vengano chiamati rappresentanti di tutti i paesi, per popolarizzare l'idea della tramvia.

Nel seno, della commissione, verranno poi scelte poche persone per il comitato esecutivo.

Avv. Luigi Quaglia. Propone invece che poche persone siano quelle formanti la commissione; se ve ne sono molte, non si farà niente, mancherà l'energia fattiva. Poche persone, dando facoltà di aggregarsi chi vogliono. Faranno così gli studi che credono, ma serenamente ed efficacemente.

Seccardi. Ma in fondo, siamo d'accordo!..

Quaglia. Si, ma la nomina di una vasta commissione che popolarizzi la idea è questione di poi.

Somma Severino. Non è escluso del resto che in ogni paese e comune non ci sia qualche volenteroso per far propaganda, che d'altronde mi sembra inutile. Il problema è grave, ed ognuno che viva quassù sente la necessità di risolverlo con sollecitudine

Barbacetto propone che la commissione sia composta di 5 membri, fra i quali l'onorevole deputato.

E' approvato per alzata di mano.

**Gli ordini del giorno**

Seccardi. Propone un ordine del giorno, sul quale si inizia una breve discussione.

G. B. Ciani. L'ordine del giorno Seccardi tratta soltanto la viabilità del canale di S. Pietro: bisogna modificarlo, e dar mandato alla Commissione che studi il problema più vasto, conglobando la viabilità del canale di Gorto.

Seccardi, Grassi, Candoni. Ma la circolare!?.. ma bisogna essere coerenti!..

Avv. Luigi Quaglia. L'ordine del giorno non risponde alla discussione avvenuta. Dovrebbe essere più chiaro.

Io proporrei in poche parole il seguente: che la commissione proponga il miglior modo di risolvere radicalmente il problema della viabilità nel canale di S. Pietro.

Dott. Mussinanno. Bisognerebbe aggiungere che si domanda alla Commissione l'incarico di accordarsi con il Comitato per la viabilità del canale di Gorto.

Dott. Da Pozzo. No, no!... tutt'al più si può fare solo una raccomandazione in questo senso.

Avv. De Marchi. Io approvo l'ordine del giorno Quaglia.

L'on. Gortani. Propone questa variante: «la commissione studi la viabilità di S. Pietro in accordo con gli interessi della Carnia.

— In questo modo — osserva l'onorevole — non si pregiudicherà nessun interesse.

**L'ordine del giorno**

Per alzata di mano è approvato il seguente ordine del giorno:

*Gli intervenuti all'adunanza tenutasi in Arta il giorno 1 febbraio 1914; pienamente convinti che s'impone un miglioramento della viabilità della valle del But onde rendere più comode e rapide le comunicazioni, avvantaggiando le condizioni generali di questa operosa popolazione ed attirando fonti di commercio ed industria;*

delibera

*di formare un comitato esecutivo composto dei signori: cav. Giuseppe Marchi, G. B. Quaglia, Mattia Brunetta, Somma Severino, G. B. Cozzi con la più ampia facoltà di studiare, anche dal punto di vista più generale, la migliore risoluzione del problema della viabilità nel canale di S. Pietro.*

Per acclamazione l'on. prof. Michele Gortani è eletto presidente onorario del Comitato.

**L'ordine Seccardi**

L'ordine del giorno proposto dal signor Seccardi, che non fu approvato, stabiliva di:

*«Conferire ad esso comitato mandato di proposte concrete in merito al problema della viabilità nella valle del But, di provvedere allo studio razionale del progetto che verrà concretato e di esperire poscia le pratiche necessarie ad ottenere il contributo dei comuni interessati della Provincia e dei privati, per gli studi da eseguirsi per la costruzione nonchè il sussidio del R.o Governo.*

---

## Nuove carte del Friuli.

E. PICI ci manda in data 31:

L'istituto geografico militare ha allestito e messo in vendita fra le altre, le seguenti pubblicazioni: Nuova carta del Regno d'Italia — scala 1:100000 Foglio 13 (Ampezzo); foglio 14 (Pontebba); foglio 25 (Udine).

## S. DANIELE

**Tiro a Segno.** — La Società di Tiro a Segno comunica che il periodo primaverile di tiro avrà la sua esecuzione 22 febbraio, 1, 8 e 15 marzo. II.a Ripresa: 19, 22, 29 marzo e 5 aprile, con prescrizione di non più di due lezioni nello stesso giorno e tassa di iscrizione pagata prima di iniziare il Tiro. Le iscrizioni dei nuovi soci devono essere fatte all'ufficio della Società prima del giorno stabilito per le esercitazioni. Essa poi fa invito speciale ai giovani che non hanno ancora raggiunto l'età della leva, di inscriversi alla patriottica Istituzione.

## CALARSA

**Traslochi** — A sostituire l'egregio maresciallo comandante la locale stazione dei carabinieri sig. Dario Montanarini, traslocato a Pieve di Soligo, è giunto il maresciallo sig. Angelo Bossoni. Saluti al partente e benvenuto al nuovo maresciallo.

## GEMONA

**Il Cotonificio in festa.** — Credo che pochi abbiano ricevuto tante dimostrazioni di simpatia quante ne ha avute il signor Antonio Morgante nell'occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. E tutto questo perchè l'onorificenza non è delle solite, concesse per motivi elettorali; ma è stata data a persona che se la meritava per le sue benemerenze da tutti conosciute e apprezzate.

Iersera, come vi scrissi, in una sala dell'abitazione del sig. Giuseppe Salmoiraghi, direttore del Cotonificio, fu offerto al neo cavaliere un banchetto luculliano dagli impiegati dell'opificio.

Bisognava vedere com'era la sala artisticamente e con molto lusso addobbata!

L'egregio ed ottimo sig. Salmoiraghi ha voluto proprio distinguersi in mode speciale, in questa circostanza. Profusione di fiori e di... bottiglie prelibate, e di brindisi. A nome di tutti impiegati del Cotonificio, furono al cav. Morgante offerte le insegne cavalleresche. Il festeggiato, con accento molto commosso ringrazia gli intervenuti.

Inutile dire che allegria e cordialità regnarono sovrane in tutta la serata.

Al neo Cavaliere rinnovo le mie felicitazioni.

**La fiera di San Biagio.** — Martedì 3 corr. avremo la grande fiara detta di *San Biagio*. Se il tempo si manterrà buono, avremo certamente un concorso enorme di gente e... di bestie. In piazza del Ferro vi sono già varie baracche, fra le quali primeggia quella del Cinematografo Zamperla,

**Società operaia.** — Il dott. Liberale Celotti ha recisamente rifiutata la riconferma a presidente dell'Operaia.

## CIVIDALE

**Convegno famigliare.** — Al secondo convegno famigliare dato sabato sera al Teatro Sociale per iniziativa dei signori Angeli Gio. Batta Bernardis dott. Battista e Franco Vuga ebbe un successo molto superiore al primo per l'intervento di molte famiglie di qui. Il Teatro ben disposto con vero sfarzo di luce e piante ornamentali rendevano più gaio il lieto convegno.

L'orchestra del maestro Carlo Bertossi suonò egregiamente fino alle due di ieri mattina.

**Liquido pericoloso** — Nel pomeriggio di sabato nel laboratorio di molini del sig. Miani Niccolò, mentre il figlio del proprietario stava sciogliendo la cera nell'acquaragia in un recipiente di cristallo, questo si spaccò spargendo il pericoloso liquido sul fuoco. Si sviluppò una grande fiammata. Il pronto intervento dei lavoranti valse a impedire gravi conseguenze. Tutto si li limitò a lievi scottature.

**Onorare beneficando** — Il capitano Guglielmo Cossio in morte della propria madre ha offerto alla Congregazione di Carità L. 20 e alla Casa di Ricovero L. 10.

# La grande cerimonia di ieri per la consegna delle medaglie all' 8 alpini.

Completiamo la narrazione fatta affrettatamente ieri sulla grande cerimonia svoltasi in giardino per la consegna della medaglia d'argento al valor militare all' 8 reggimento alpini.

**Il discorso del Generale Nava**

S. E. il generale Nava ha, con voce vibrata, pronunciato il seguente discorso:

**Il significato della festa.**

La militare cerimonia che oggi presiedo e che, sublime già nella essenza, per spontaneo, gradito intervento di autorità illustri, di esimie notabilità di benemerite associazioni di eletti cittadini, resa più grandiosa nella forma, lusinga oltre ogni dire, l'amor proprio mio di comandante del VI. corpo d'armata la cui giurisdizione si estende a questa civile generosa e patriottica regione di frontiera e, facendo più commosso l'animo mio, mi toglie dal trovare parole condegne ad esternare nella misura dei sentiti affetti a tanti cortesi e benigni uditori, l'espressione degli animi riconoscenti, ringrazianti.

Ricorda la ricorrente funzione, il momento lieto e solenne nel quale — onorati della ambita benevolenza del magnanimo Re cui piacque con acuto senso di Capo dello Stato, con accorta perspicacia di Duce Supremo delle nostre forze militari, a voi affidarsi — lasciaste, o valorosi alpini del battaglione Tolmezzo, questi luoghi a voi così, ove sino dal nascere furono baciati i vostri sembiamenti dai sorrisi d'incantevole natura. ove genitori e congiunti vi prodigarono paterno amore ed affettuose cure ove cresceste gagliardi educando il cuore all'idea della Patria, ove diveniste soldati per tutelarne l'inviolabilità contro le sopraffazioni e le violenze di nemiche genti per difenderne il sacro suolo dall'onta e dalla iattura di straniere invasioni.

Vi sapevate chiamati ad ardua impresa guerresca audacemente iniziata su quelle terre africane che di là dei nostri mari già conobbero un tempo la potenza di Roma e i ben fici di sua civile signoria e i patri lidi, senza vane doglianze, senza colpevoli rimpianti, ma con fierezza, di baldi soldati d'Italia, con fede illuminata nelle virtù militari, con animo sorretto da inconcusso amore di patria, avete serenamente abbandonato, fidenti nel vostro valore e nell'incomparabile spirito di abnegazione che vi distingue; e là sulle terre di Tripolitania e Cirenaica che anche dall'opera vostra attendevano indirizzo e impulso a benefica redenzione, avete posto animosi il piede con la coscienza sicura che la missione a voi affidata sarebbe stato onorevolmente compiuta al di là di ogni più ardita aspettazione.

E quanti erano a voi stretti di parentela, quanti vi erano uniti da saldi vincoli di amicizia, quanti erano i men fortunati commilitoni che, non designati alla spedizione di Libia, avrebbero voluto venire con voi a dividere le peripezie e i disagi della vita di campo, le emozioni e i rischi della lotta cruenta, l'ebbrezza e la gloria della vittoria; quanti ammiratori di vostre virtù di italiani e di soldati, vi seguivano col pensiero e col cuore nei vostri passi sulla via del dovere e dell'onore; tanti plaudivano alla vostra partenza, tanti vi accompagnavano con maschia fede nel vostro indomito valore, tanti elevavano ardenti auguri a voi di propizia fortuna, affrettando col desiderio il vostro ritorno per potervi qui salutare al più presto benvenuti guerrieri ed eroi.

Sotto gli auspici di così belle previsioni di tanti caldi voti e di speranze che a noi pratici conoscitori di vostre qualità e attitudini avrebbero potuto parere arrischiate, voi valorosi alpini del battaglione Tolmezzo non vi siete smentiti un solo istante e la condotta in guerra fu per ogni riflesso pienamente armonica con le tradizioni vostre già ricche di gloria, con la riputazione di cui il corpo al quale appartenete meritamente si adorna, con i sentimenti militaristi e patriottici di queste nobili regioni in cui avete avuto i natali con la grandezza e con l'onore della gran Patria italiana della quale forte già degni cittadini nei giorni sereni della pace come vi siete rivelati oramai strenui campioni ni quelli convulsi della guerra.

**I fasti del Battaglione.**

Non è questo acconcio luogo ad una narrazione circostanziata di quanto il battaglione Tolmezzo ha operato nel corso di sua non breve permanenza in Libia, nè d'altra parte potrei io aspirare al merito di essere il fedele espositore dei fasti suoi, compiuti in terre africane troppo diverse da quelle che i tempi e le circostanze mi hanno tratto a studiare e conoscere perchè io possa considerarmi competente a discorrerne.

Ma appagandomi come le convenienze impongono di quei sommi cenni che sono ormai di pubblico dominio non mi asterrò dal ricordare:

La resistenza a tutta prova e la salda disciplina di cui diedero prova gli alpini del battaglione Tolmezzo nei lunghi e faticosi spostamenti attraverso difficile terreno verso il Gebel Garian per le quali furono meritamente apprezzati e ammirati.

Il lodevole contegno serbato nel combattimento di Tebedut del 20 marzo 1913 nel quale la tenacia della resistenza opposta in un primo periodo dell'azione ebbe mirabile riscontro nell'atto controffensivo esplicato nel secondo stadio dell'azione medesima con quanto impeto era voluto per far capo in breve ora a brillante e favorevole esito della pugna.

La valorosa rara pertinacia spiegata nella giornata di Assaba del 23 Marzo 1913, nell'attacco di successive linee trincerate che fortemente occupate dal nemico vennero ad una ad una espugnate meglio facendo valere nell'ardimentosa avanzata il potere della bajonetta che non l'azione del fuoco.

La onorata parte presa nella occupazione del Gebel e nelle ricognizioni spiccate verso il confine tunisino e infine il valido concorso prestato nel combattimento vittorioso di Ettangi del 18-19 giugno 1913; in quello di Mdanara del 18 luglio, nella fazione di Merg e da ultimo nella pugna di Tecniz nella quale marciando in avanguardia fu dato al battaglione Tolmezzo di contribuire con particolare efficacia alla riuscita dell'azione.

**Il pensiero ai caduti.**

Ed ora se anco mi accada di riacutir dolori da trascorsi giorni in parte leniti e di esacerbar piaghe, sulle quali il tempo e la cristiana rassegnazione ai supremi voleri già avevano impreso a spandere il loro balsamo salutare voglio l'animo rivolgere e la mente ai prodi che altamente comprendendo la poesia del sacrificio lo hanno sublimemente praticata sul campo della pugna sanguinosa, ai forti che ispirandosi alla più fulgida virtù di soldati hanno alla Patria offerto le preziosissime esistenze il sangue loro purissimo versando per onore d'Italia per devozione al Re.

E dove ai miei benevoli uditori siansi uniti addolorati genitori o altri stretti congiunti di valorosi campioni che sui campi insanguinati di Libia esalando l'estremo respiro hanno ancora una volta affermato col diritto d'Italia il valore di sue genti, ad essi mi rivolgo per rincorarli nel grave cordoglio che giustamente li costerna e per accertarli che i loro cari i quali nobilmente educati al supremo sacrificio per la Patria hanno pagato con la vita il coraggio ardimentoso nella pugna vivono nelle menti nostre e nei cuori e che la memoria loro venerata avrà incessanti i tributi di amicizia e e di lode di ogni anima italiana.

Agli eroi del battaglione Tolmezzo che la vita hanno generosamete immolato in aspra tenzone con selvaggie orde contrarie che soccombendo in campo ad armi nemiche hanno con esterna lode onorato se stessi, le loro famiglie, l'esercito la Patria ricorre riverente il mio pensiero e in quanto l'opera loro è apparsa degna di essere segnalata con l'ambito distintivo dei valorosi ne pronuncio ad alta voce i nomi perchè rimangano additati quelli splendidi esempi di militari virtù ai camerati alla meritata venerazione dei loro concittadini.

Il caporale *Patessio Giuseppe* — i soldati *Basso Giovanni — Di Ceschia Basilio — Burbà Carlo — Foramitti Michele — De Giusti Lazzaro* — caduti nella memoranda giornata di Assaba e tutti decorati di medaglia di argento al valor militare.

Il caporal maggiore *Iraldi Guido* — mancato egli pure ai vivi nel medesimo combattimento e ricompensato con medaglia di bronzo al valor militare.

**Le medaglie al reggimento agli ufficiali e ai soldati**

Ed ora che con disadorna parola, ma con esuberanza di affetti, ho reso meritato tributo di plauso e di onore ai gloriosi estinti, è grato all'animo mio e mi è argomento d'indicibile soddisfazione di poter qui affermare, come il compiacimento dell'augusto Sovrano e la approvazione della ministeriale autorità militare abbiano degnamente rimeritato l'opera esemplare compiuta dal Battaglione Tolmezzo nella guerra di Libia, così che:

la *medaglia d'argento al valor militare* venne con R. decreto 21 dicembre del passato anno concessa *all' 8 reggimento Alpini*.

«per la bella condotta tenuta dal «Battaglione Tolmezzo nel combatti«mento notturno del 20-21 marzo 1913 «a Tebedut e principalmente per la «splendida prova di valore da esso «data nel combattimento del 23 «marzo ad Assaba».

la *Croce di cavaliere dell' Ordine militare di Savoia fu conferita al Colonnello Comandante dell' 8 reggimento Alpini Cantore cav. Antonio.*

E qui il generale Nava tra vivi applausi legge le motivazioni per le onorificenze: e pure tra applausi ricorda che la medaglia d'argento al valor militare fu decretata al tenente colonnello Caviglia, a 4 capitani, a 3 tenenti, 3 sottotenenti, a 2 sergenti

maggiori e a 4 soldati. La medaglia di bronzo fu concessa a 3 tenenti, a 2 marescialli, a 4 caporali maggiori, a 7 caporali e a 13 soldati; e fu tributato l'*encomio solenne* ad un tenente, ad 1 maresciallo, ad un sergente maggiore, a 2 caporali maggiori, a 3 caporali e a 9 soldati.

**La chiusa**

Volgendo quindi la parola direttamente al battaglione Tolmezzo il generale così chiude il suo bellissimo discorso:

Le azioni benemerite, largamente compiute, i fortunosi combattimenti, sostenuti in quelle terre africane, che il sangue di nostre genti ha congiunto indissolubilmente alle sorti d'Italia, sono frutti di militari virtù, che il senso di italianità e l'opera feconda di patriottici educatori hanno fatto nascere e prosperare in voi e così fatte virtù a nuove vittorie vi guideranno sicuri, qualunque sia il campo in cui il dovere ne faccia scendere a combattere ancora per la Patria, per il Re.

Sia quindi gelosa cura il serbarle vive ed incontaminate, come oggi esse sono, e sia l'animo vostro ognor propenso a volgere le opere del braccio e della mente ad accrescere il patrimonio di fama e di eroismo del valoroso vostro Reggimento e a spianargli gloriosa la via ai suoi alti destini.

Onore al Battaglione Alpino Tolmezzo!

Onore ai suoi militi invitti!

**La distribuzione delle medaglie.**

Le ultime parole del ten. generale Nava furono salutate da un prolungato unanime applauso.

Dopo, il discorso, i decorati si schierarono di fronte al palco delle autorità e S. Ecc. cominciò la distibuzione delle medaglie nell'ordine con cui venivano chiamati dal tenente colonnello Caviglia che leggeva il decreto di concessione delle onorificenze.

*Medaglia d'argento a*:

tenente colonnello Caviglia;

capitani Cavarzerani aiutante maggiore in prima, Fantoni, Bay, De Strobel;

tenenti Rossi, Belley, aiutanti maggiori e Pantarotto;

sottotenenti Graziosi, Allegre e Gibellino;

sergenti maggiori: Carlo Lenardon (la sua medaglia fu consegnata al tenente colonnello Caviglia poichè egli trovasi tuttora degente al nostro ospedale per ferite e malattie riportate in Libia), Antonio Monotti;

soldati: Angelo Morradelli, Giovanni Orsella, Sebastiano Canal, Luigi Masotti, Carlo Marini, Giuseppe Tossan.

*Medaglia di bronzo a*:

tenenti Ulrico Martelli, dott. Riccardo Tosi;

sottotenenti: Giuseppe Adami, Maresciallo Piovesana e Bozzano;

caporali maggiori Gioacchino Schiaulini, Alfredo Cossio, Giovanni Pividori; caporali Giovanni Borghese, Antonio Garlatti Costa, Isidoro Flebus, Agostino Marcolina, Giovanni Domini, Geremia Rottero, Giuseppe Paronitti;

soldati Giovanni Fulgenzi, Luigi del Puppo, Pietro Cussigh, Americo Marrus, Tomaso Primo, Mario Passelli, Giacomo Di Fal, Giovanni Todesco, Domenico Tassan, Giovanni Battista Canal, Antonio Di Benedetto, Giovanni Morras.

Durante la cerimonia la folla applaudì all'indirizzo di ciascun premiato, e S. Eccellenza strinse a tutti con effusione la mano, congratulandosi.

Terminata la distribuzione e schieratisi i premiati sotto il palco, la truppa sfilò davanti ad esso, prima la banda del 2 fant. seguita da tutto il reggimento; secondo un plotone dei R. R. Carabinieri, il reggimento dell'8 alpini, con fanfara, i cavalleggeri Monferrato e Roma, pure con fanfara, un plotone di guardie di finanza, i volontari ciclisti, e i volontari alpini di Gemona.

Dopo la sfilata, i vari corpi, presentate nuovamente le armi a Sua Eccellenza, ritornarono ai relativi quartieri. Da talune case, in via della Posta e altrove, furono gettati, sulle truppe, che passavano, cartellini tricolori.

**La colazione all'Albergo Nazionale**

Radunatisi quasi tutti gli ufficiali dell'8 alpini in congedo ed effettivi - una sessantina circa - si raccolsero in agape fraterna in una sala terrena dell'Albergo Nazionale. La mensa era bandita signorilmente, con profusione di fiori.

Al posto d'onore sedeva S. E. il generale Nava con a fianco i maggiori generali Pirozzi, Montuori e Lisi-Natoli. Durante la colazione ottimamente servita, le conversazione più cordiali si scambiarono con uno schietto cameratismo fraterno.

Alla fine il maggior generale Pirozzi:

«E' per me — dice il generale — una grande fortuna di potere, quale comandante del presidio Militare di Udine, circondato dai prodi ufficiali del valoroso battaglione Tolmezzo, levare il calice in onore di S. E. il generale Nava nostro comandante di corpo d'armata.

«Eccellenza, le nobili e generose parole che poco fa pronunciaste hanno veramente commosso il nostro cuore di soldati e se, men fortunati del Battaglione Tolmezzo che seppe si ben meritare l'ambita ricompensa al valore militare, noi non potemmo prendere parte alla campagna di Libia pure io posso con coscienza affermare che, sotto l'alta guida di V. E., noi siamo sempre pronti a compiere il nostro dovere per la grandezza della Patria e del Re.

«Signori, è con tali sentimenti che io v'invito a gridare: Evviva S. E. il generale Nava! Evviva l'eroico battaglione Tolmezzo».

A ringraziare superiori, colleghi e subalterni disse parole commosse il tenente colonnello Caviglia, il quale ricordando l'eroismo del col. Cantore, gli inviò un cordiale saluto, ed un auguri sincero.

Sua ecc. il gen. Nava brindò ultimo al valore dell'8 alpini, e s'augurò che sempre illibata perduri la gloria del reggimento. Rivolse un pensiero a Sua Maestà il Re, beve augurando alla sua prosperità.

Durante il banchetto fu recapitato al generale Montuori un telegramma proveniente da Milano, spedito da Sua Altezza reale il conte di Torino.

In esso Sua Altezza che presiedeva alla consegna della medaglia di bronzo al battaglione alpini Vestone, seguita ieri a Milano, si congratula col generale Montuori per la sapiente tattica svolta in Cirenaica quale comandante dei battaglioni Vestone e Tolmezzo, e inviava ai convenuti di qui un fraterno saluto.

Verso le 15.30 i convitati levarono le mense.

Sua E. il gen. Nava ripartì alla volta di Bologna.

Ripartirono per le proprie sedi anche il battaglione Tolmezzo alle 15.50; il reggimento cavallegg. Roma di stanza a Palmanova, verso le 16; e alle 17 e minuti gli alpini di stanza a Cividale.

**Un telegramma in nome del Friuli al Colonnello Cantore.**

Il Presidente della Deputazione provinciale ieri inviò al Colonnello Cantore, Comandante l'8.o Reggimento Alpini, il seguente telegramma:

*Colonnello Cantore*

*Merg. (Cirenaica).*

Nell'atto in cui Comandante Corpo Armata consegna in Udine all'8.o Alpini medaglia Valor militare, acquistata per indomita virtù Vostro Battaglione Tolmezzo, anima Friuli volgesi invitto Condottiero, augurando per Voi all'Italia nuovi trionfi, nuove glorie.

*Spezzotti*

Presidente Deputazione provinciale.

A sera la banda del 2.o regg. fanteria e la fanfara degli alpini alternativamente suonarono fin verso le 22 allegre marcie. La serata mite, quasi primaverile permise a moltissimi di raccogliersi intorno ai suonatori e d'ascoltare ed applaudire quelle che furono le ultime note della festa solenne e commovente di ieri.

**Volontari ciclisti e volontari alpini**

Nel passare in rivista i vari corpi intervenuti alla solenne cerimonia, S. E. il generale Nava si fermò davanti ai volontari ciclisti della nostra città.

— Questi li conosco — disse. — E' un battaglione che già si fece apprezzare. Bravi, bravi... Mi congratulo con loro... Ma non vi sono anche i volontari alpini?

— Sì, Eccellenza — gli fu risposto. — Al lato opposto...

E il generale ritornò indietro, e si portò a salutare i volontari alpini di Gemona, comandati dal co. Bulfardo Gropplero; ed ebbe parole d'incoraggiamento e di lode.

Il cav. Volpe, presidente dei volontari ciclisti udinesi — il quale, come ieri dicemmo, assistè alla cerimonia nel palco delle autorità, ebbe a compiacersi con gli ufficiali del Corpo per l'ottima impressione fatta a sua Eccellenza il Generale.

## MANIAGO

**Funebri.** — 1.o Oggi seguirono i solenni funerali alla salma del compianto R. Ricevitore di Registro, Aristide Commessatti. La bara era preceduta dal clero e dalle corone degli amici di Maniago, dei Demaniali della provincia e della famiglia. I cordoni erano tenuti dal sindaco, dal R. Pretore dott. Fornari dall'Ispettore demaniale sig. Romeo Gorin e dall'agente delle imposte sig. Da Ponte. Dietro la bara, portata a mano, venivano i congiunti dell'estinto, numeroso stuolo di amici e una colonna di popolo con ceri e torce. Al Cimitero, il sindaco co. d. Nicolò d'Attimis con nobilissime commoventi parole diede l'estremo vale all'estinto.

Che questa manifestazione di stima e cordoglio della cittadinanza sia un lieve conforto agli affranti parenti.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Le elezioni all'Operaia.** — Ieri seguirono le elezioni delle cariche sociali, alla società operaia.

Riescirono eletti a consiglieri: Barbin Giuseppe con voti 103, Da Cortà Luigi 96, Trevisan Carlo 95, Stefanutti G. Batta 93, Buliani Giacomo 89, Deotti Pasquale 85, Soppelsa Giovanni 75, Vendramin Jean 74, Cortese Damiano 54, Vendramin G. Batta 41, Gini Paolo 38, Dell'Anna Antonio 37.

A revisori dei conti: Fantuzzi Carlo Cargnelli Guido, Facchin Anselmo.

Arbitri: Fancello Marianno, Franceschinis D. Lodovico, Francescutti cav. Luigi.

—

I votanti furono 119.

## PALMANOVA.

**Liste elettorali.** — La Commissione ha compiuto il proprio lavoro preparatorio, sulla scorta dei documenti preparati dall'Ufficio municipale, per la formazione della nuova lista elettorale amministrativa pel 1914 iscrivendo nell'elenco primo:

perchè già elettori politici nel Comune nel 1913: 966 — perchè proposti per l'iscrizione nella lista politica 1914: 44 — perchè contribuenti imposte erariali 129 — perchè contribuenti tasse comunali 15 — Totale 1154. Emigrati all'Estero 108 — Sospesi dal voto 23.

La Commissione non ha iscritto: perchè irreperibili, 44 contribuenti e perchè condannati, 4. Ha respinte tre domande di iscrizione per mancata produzione della prova del pagamento dei tributi erariali o comunali. Il totale degli iscritti nella lista del 1913 ammontava a 681; si ha così un aumento del 70 per cento circa.

Per la revisione della lista politica del 1914, la Commissione ha proposto l'iscrizione d'ufficio di 44 persone; la cancellazione di 54 elettori per morte o altre cause; l'elenco degli emigrati è risultato di 103 e quello dei sospesi dal voto di 18 iscritti. Il totale della lista 1914, secondo l'operato della Commissione, ammonterebbe a 1048 elettori.

## TOLMEZZO

### L'inaugurazione del vessillo della Società U. O.

Domani 3 febbraio nella frazione di Cazzaso seguirà l'inaugurazione del vessillo della nuova Società Unione Operaia.

Eccone il programma:

Ore 9 Ricevimento delle Consorelle. — 12 Banchetto sociale. — 14 Corsa podistica (m. 600. — Corsa nei sacchi - Albero della Cuccagna — Festa da ballo. Concerti con istrumenti a corda.

Per l'occasione le osterie saranno fornite di ogni confor.

N. B. Al banchetto possono partecipare anche i non soci purchè ne diano preavviso al presidente.

**Per il furto a Cazzaso.** — Il nostro egregio maresciallo dei carabinieri ha arrestato, dopo diligenti indagini il giovanetto Luigi Cimenti di 17 anni, quale responsabile del furto alla latteria di Cazzaso. Addosso gli furono sequestrate 150 lire.

### Per le stazioni Carniche di Monta

Dicemmo dell'importazione fatta da Voralberg di torelli di razza alpina destinati alle stazioni sociali di monta di Pesariis-Mialis Verzegnis-Illeggio e a privati di Tolmezzo ed Amaio.

Oggi alle 9 ne venne fatta la distribuzione

I soggetti furono trovati ottimi, e soddisfecero l'aspettativa agli allevatori.

Questa seconda importazione di razza alpina (la prima venne fatta nel 1910-1911 per conto della stazione sociale di monta di Piano d'Arta) iniziativa dalla Cattedra di Agricoltura e Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo, sarà nel prossimo autunno seguita da un'altra.

## PORDENONE

**Furto di galline. — Un beretto da soldato.** — *1 febbraio* Erano le 7.30 di stamane quando Marina Serafino, di Borgo S. Valentino si svegliò di soprassalto. Le galline del pollaio svolazzavano spaventate. Ladri! Si affacciò alla finestra e per intimorire domandò a voce alta chi fosse. Allora dietro il pollaio vide, all'uscurita, un'ombra dileguarsi. Gli parve una donna. Scese. Vicino al pollaio trovò un berretto da soldato del 4 Genova Cavalleria. Evidentemente egli aveva confuso il pastrano lungo del soldato con le sottane da donna. Stamane fece la sua denuncia. Il soldato è stato indentificato dalla Matricola del berretto è posto agli arresti benchè continui a negare.

Altro furto di 6 galline subì la notte scorsa certo Ciriani Manlio, muratore abitante in Via Candiani. Pare che l'autore sia stato indentificato dall'arma in una sua «vecchia conoscenza», ch'è quanto dire un pregiudicato.

## VALVASONE

**Tentato suicidio.** Il barbiere Luigi Zandonà di anni 43 tentava ieri di uccidersi con due colpi di rasoio al collo.

Fu trovato dalla moglie nel retrobottega, seduto sopra una poltrona e grondante sangue.

Fu trasportato all'ospedale. pare che le ferite non siano tanto gravi e che la caverà con un mese di malattia.

Dichiarò di essere stanco della vita.

## PREONE

**Elezioni.** — Furono ieri eletti nelle nomine della Società Operaia:

Pres. Candotti Adamo, vice presid. Lupieri Floreano, consiglieri: Lupieri Giovanni, Pelizzari Antonio, Pelizzari Osvaldo, Saurano Romualdo, Lupieri Michele, segretario-cassiere: Conte Agostino, portabandiera: Pelizzari Giuseppe, revisori: Saurano Ermenegildo, Pelizzari Riccardo e Lupieri Umberto.

Dopo la nomina delle cariche sociali, la assemblea deliberò l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

## VERZEGNIS

**S'inaugura la luce elettrica.** Una folla di gente da Tolmezzo e da Villa Santina si era data convegno nella nostra magnifica vallata per l'inaugurazione della luce elettrica, la quale illuminò ieri a sera alle 18 precise solo il borgo di Villa. Quivi in una sala della trattoria della Maestra seguì una cena fra le autorità. Parlarono Marco Renier, Arnaldo Venier ed il maestro Marzona.

Le ragazze nostre cantarono con molto sentimento ed armonia un coro. La serata fu sempre animata da gioconda allegria.

## BUIA

**Società operaia.** — (Car.) Alle ore due di oggi ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Operaia Agricola di M. S.

Presiedeva il vice Presidente sig. Giuseppe Piemonte. Dopo letto e approvato il verbale dell'Assemblea del 26 gennaio 1913, fa la relazione morale, quindi fa leggere la relazione finanziaria 1913. Vari soci prendono la parola, sulla gestione passata, quindi la relazione è approvata all'unanimità. Viene pure approvata la proposta di modifica dell'art. 62, nel senso che sia soppressa la seconda convocazione del Consiglio, restando valida la prima dopo un'ora, qualunque sia il numero dei consiglieri intervenuti. Prima dell'elezione delle cariche sociali, viene stabilito che la gita si faccia nella gravata in località Rivoli presso la nuova stazione di Maiano, invitandovi anche le società di M. S. di Gemona, Osoppo, Maiano, S. Daniele, Forgaria, Alesso e Tarcento.

Dallo scrutinio che si protrae fino alle 4 1|2 pom. risultano eletti, a consiglieri i sigg. Alfonso Barnaba con voti 43; Mattia Monassi con voti 39; Ippolito Giorgini con voti 23, Zontone Domenico con voti 20 e Angelo Fabbro con voti 20. A revisori i sigg. Annibale Molinari, Ursella Giuseppe e Forte Ugo, a revisori supplenti i sigg. Savonitti Pietro e Vattolo Francesco.

## PONTEBBA

**Veglionissimo della Soc. Operaia.** — La sala «Al Commercio» moravigliosa di luci e di fiori e di ori è affollata, oseremmo dire, oltre il bisogno. E' una fantasmagoria superba, scintillante, indimenticabile. Il bianco, il celeste ed il rosa delle splendide toilettes femminili si sposano magnificamente al nero inappuntabile di quelle maschili.

Notiamo fra gli intervenuti: Tenente medico Bonaccorsi, tenente di Finanza Detti ed il sottotenente degli Alpini Croce, il rag. sig. Micossi, sig. Bianchini e signora, sig. Zambonini e signora, sig. Bierti, sig. dott. Di Gaspero e signora, il maggiore iniziatore di questa simpatica festa, il sig. rag. Floro Valentini e signora, il sig. C.o stazione aggiunto Meneghetti e signora, il delegato di P. S. sig. Alessandrini e signora, la signora Nascimbeni, i sigg. fratelli Codelupi, il sig. Cancianini e nipote, il rag. Orsaria, il dott. Englaro, il Recevitore della Dogana sig. Pino, il direttore della Succursale Coop. Carnica sig. Zamparo, gli ufficiali di Posta sig. Gazzano, Lacciasaglia, Corampag, Soderi, Merlo e Del Mestre, il sig. Semprini, Tolassi, Bortoluzzi, applicati nella ferrovia ed altri ed altri di cui nella festa ci sfuggì il nome. Da Chiusaforte abbiamo notato il sindaco sig. Samoncini e signora e signorina, il segretario Comunale sig. dott. Alessandri, l'agente delle Tasse, la signorina Bodino ed altri ancora.

Alle 20.30 la festa ebbe un momento di tregua: accompagnato dall'orchestra il sig. Bierti improvvisò dei versi graziosi su svariati e comici argomenti. Quello che più mandò in visibilio il pubblico fu l'accenno al «Tango». Dopo aver fatto la discrizione di esso, accennando alle soddistazioni che si provano, chiuse con delle indovinate strofe in vernacolo friulano che suscitarono sincere risate ed applausi infiniti.

A mezzanotte precisa seguì la cena tradizionale. La sala aveva l'aspetto di uno dei più eleganti ristoratori. Le tavole numerose erano delle splendide aiuole fresche, dalle quali scoppiava la più gioconda e sincera allegria.

All'una e mezza si sono riprese con maggiore entusiasmo le danze e durarono fino all'alba.

Il successo è stato completo, bellissimo.

**Un incendio.** — Verso le 20.30, per cause non bene precisate ma pare per disattenzione, è scoppiato uno incendio nella casa dello scalpellino Morandini. Questa aveva nelle vicinanze ed anche sul tetto un gran deposito di fieno, che improvvisamente divampò in un immenso braciere. Accorsero subito i pompieri di Pontebba che incominciarono l'opera di spegnimento. Ma questa fu alquanto ardua. Però i danni si limitarono a circa 500 lire.

## TARCENTO

### Si sparano le prime cartuccie al Tiro a segno

Le prime cartuccie oggi si sono sparate nel nostro campo di tiro, che lo stesso capitano del Genio March. Buzzi Landi, il quale ebbe ad eseguirne il collaudo provvisorio, dichiarò uno dei più belli e pittoreschi del paese.

Nella Valle del Torre a ridosso della verdeggiante prealpe del Zimor ad un chilometro da Tarcento lungo la strada Zomeais Samardenchia, esso si stende corretto nella sua perfetta tecnica costruzione tra campi ubertosi sotto il magnifico sperrone collineso di Coja.

All'ing. Tosolini del Genio provinciale dobbiamo il progetto, all'impresario Giacomo Secco la lodevole esecuzione sotto la occulata sorveglianza del perito A. Morgante, al penultimo Presidente della Società, Signor Luigi Moretti, la indovinata scelta della incantevole località.

Queste prime lezioni di tiro richiamarono un notevole numero di giovani militari in congedo limitato. Ben 120 di essi presero parte alle stesse colla intelligente, disciplinata istruzione del direttore sig. Vincenzo Armellini, capitano in posizione ausiliaria, per molti anni già sindaco di Tarcento.

La solenne inaugurazione ufficiale del Poligono e della bandiera, dono gentile delle donne tarcentine, avrà luogo in aprile col desiderato concorso delle Autorità provinciali, locali e mandamentali, e delle rappresentanze delle Società consorelle.

Sarebbe oggi stesso intervenuto all'inizio di queste nostre esercitazioni anche l'onorevole Maggiore Sindici ispettore provinciale del Tiro a Segno se non lo avesse trattenuto costì la splendida festività militare della consegna della medaglia al valore al glorioso battaglion Tolmezzo, che nelle sue file raccoglie i nostri forti alpini: ma a plauso e conforto dell'opera nostra inviò una lettera vibrante dei più nobili sentimenti patriottici in tutta la fierezza di un'anima di Italico soldato.

Insomma anche noi quassù abbiamo passato una bella ed utile giornata.

## TRICESIMO

**Onorare beneficando.** — Per onorare la memoria della defunta signora Colautti Tranquilla ved. Carnelutti a questa Congregazione pervennero le seguenti offerte: Frossi dott. Giuseppe L. 2, Turchetti Tomaso 1, Bortolotti cav. Arnaldo 2, Malagnini Giacomo di Udine 5, Boreati nob. Carolina ved. Zanuttini 5, Morgante Giosuè 1, Angeli dott. Vincenzo 1.50, Michele Gervasoni di Udine 5.

## MOGGIO UDINESE

**Chi pose le bombe.** — Si ricerca attivamente certo Linzi Gio. Batta, quale responsabile di aver lasciato le due bombe sulla strada: Il Linzi è un pregiudicato.

## ATTIMIS

### Il fuoco nel bosco

(*Per telefono da Faedis*) 2. Ieri subito dopo mezzogiorno si sviluppava il fuoco sul bosco a circa 300 metri sopra Racchiuso.

Le fiamme alimentate dalle foglie secche si allargarono per un'estensione di circa 50 60 campi di terreno.

Finchè furono arrestate dalla neve. Si spense alle 20 circa.

Ignorasi a quanto potrà ammontare il danno.

## CIVIDALE

**Corpo volontari alpini.** — 2. Ieri il nostro corpo volontari alpini fece una marcia tattica, su per la strada verso S. Pietro, fiancheggiando la sponda destra del Natisone fino a S. Pietro al Natisone e viceversa. Circa 60 erano i volontari che presero parte a questa marcia, guidati dall'egregio tenente di compiimento sig. avv. Romano Zuliani.

**Funebri.** — Seguirono ieri i funerali del sig. Giovanni Benvenutti. Dopo le osequie in chiesa, il mesto corteo si diresse al camposanto, così composto: Croce, clero, Cantoria, carrozza portante la salma: agli angoli della carrozza, pendevano le ghirlande della moglie, del socio signor Bier e dei parenti, dietro venivano molti amici e parenti, rappresentanza dell'Unione Commercianti con bandiera e vice presidente signor Antonio Zuliani, molti amici del defunto. Noto i signori Zanuttini Ettore, Bier Pietro Villis Edoardo, Muner m.o Vincenzo Zorzini Eugenio, Pozzi Tobia, Corte Cesare Lachitt Antonio, Cozzarolo Umberto, Bellina Dino, Gatti Ricardo, Bettussi Leopoldo, Leandini Girolamo e molti altri. Chiudevano il corteo i portatori di torci, assai numerosi. — Rinnoviamo alla famiglia condoglianze

## S. LEONARDO.

### La consegna delle insegne cavalleresche a Giuseppe Sirch.

1. Questa sera, una eletta schiera di amici volle, con una simpatica riunione nel salottino della osteria condottà dal conosciuto «Checo de grave», festeggiare la consegna al cav. Giuseppe Sirch delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, e rinnovargli le attestazioni della generale stima onde è circondato e della riconoscenza di questa popolazione per quadto egli fece per la Slavia italiana.

Il banchetto fu servito ottimamente: la «Siore Gigie» si è fatta onore; ed onore si è fatto il buon «Sior Checo» con l'ottima cantina.

Al tavolo d'onore sedevano: il festeggiato cav. Giuseppe Sirch, il cav. dott. Geminiano Cucavaz, il sindaco di S. Leonardo Antonio Chiabai, l'assessore di S. Pietro Giuseppe Domenis, il parroco di S. Leonardo don Giovanni Petricig e il cappellano di Stregna don Giuseppe Duriava — due ottimi sacerdoti, il signor Giuseppe Specogna, il prof. cav. Francesco Musoni, il dott. Vincenzo Pergola.

Noto poi: il rag. Carlo Quarina, il vice ispettore scolastico Pietro Allattere, il medico dott. Franchi, il dott. Pietro Felettig, il segretario di San Leonardo Luigi Primosig, il segretario di S. Pietro Luigi Podrecca, l'agrimensore Blanchin, il farmacista Guido Strazzolini; nonchè i signori: Giovanni e Angelo Sirch, Francesco e Giovanni Caugig, Giuseppe Rieppi, Francesco Podrecca, Vincenzo Predan, Floriani segretario di Tarcetta, Antonio Struchil, Giuseppe e Pio Felettig, Giuseppe Podrecca e alcuni altri.

**La consegna delle insegne**

Alle frutta, il signor Specogna, lette alcune adesioni pervenute all'ultimo momento — fra cui dell'ing. Liccaro e dell'ing. Nigris — consegna al cav. Sirch le insegne offertegli degli amici.

— A me — dice — come tuo coetaneo, come tuo amico di vecchia data, fu affidato di porgerti queste insegne dell'ordine cavalleresco al quale finalmente appartieni. Io che ti conosco fin dai nostri primi anni posso ben dire che ciascun giorno della tua vita fu degno di te. Rivedo le umili condizioni nelle quali ti dibattesti i primi anni; e ti vedo grado grado migliorare col tuo indefesso lavoro o perseverando in quello grado grado alzarti nella posizione sociale, e cercar di espandere l'opera tua a beneficio del tuo paese e fermarti specialmente e con successo a due importanti fattori di bene per la nostra Slavia: il miglioramento del bestiame, il miglioramento della viabilità — problemi che ora entrambi volgono verse una proficua soluzione. — A te, benefattore, oggi riconoscente e plaudente si volge questa Slavia che ti benedisce per il bene che le hai fatto, per quello che le farai. (*Applausi*).

Gli segue il prof. Musoni, il quale constata come tutte le parti del distretto sia stata appresa con vivo piacere la notizia della onorificenza onde S. M. il Re volle premiare l'attività dall'amico cav. Sirch spiegata in pro del suo paese. Con frase felice e spesso applaudita, egli pure mette in rilievo l'esempio di vita laboriosa, di attività costante da o dal cav. Sirch e il forte impulso che da lui venne per l'azione diretta al miglioramento della viabilità, a quello zootecnico a quello della frutticoltura, suscettibile nel distretto del massimo sviluppo. Dice che bisogna premere sul Governo, perche «noi pure facciamo parte della famiglia italiana, noi pure paghiamo il tributo non solo di danaro ma di sangue come paesi cento volte più favoriti dei nostri. (*Vivi applausi*).

Anche questi paesi del monte hanno bisogno — e più ancora che non quelli del piano — di veder migliorata la viabilità; e ricorda in proposito l'opera dell'on. Morpurgo in consonan con un recente articolo del cav. Sir (pubblicato su questo giornale).

Non è festeggiamento per un fat banale o comune, quello che noi q radunati si solennizza; ma per fatto che noi riteniamo dimostri co finalmente anche queste terre sie ricordate in altro, per un fatto c crediamo indizio di maggiori atte zioni per l'avvenire delle nostre ter così bisognevoli di cure affettuo costanti. (*Nuovi applausi*.)

Il vice ispettore scolastico sign Pietro Allatere ha parole felicissim all'indirizzo del cav. Sirch, del qua sebbene egli si trovi nella region solo da pochi mesi, ndì ricorda spesso e vide l'attività per ogni pu blico interesse del distretto. Fra que gli raccomanda caldamente la scuo che ha bisogno di essere riguarda con amore dagli uomini come buoni e operosi. Gli raccomanda patronati scolastici, palestre di vir fecondatrici.

E con l'augurio che anche a que ramo dei pubblici interessi il ca Sirch dedichi l'attività sua, brind alla sua salute. *Vivi applausi*

Commosso il cav. Sirch risponde tutti commosso anche per i ricor ch'egli rievoca della sua vita lonta — accompagnata da dolori e da pr vazioni, sostenuto soltanto dalla fed in Dio e dalla ferma volontà di me ritarsi l'affezione e la riconoscenz di persona cara. Lavorò non per cu pidigia di ricchezze, ma per conqu stare a sè l'indipendenza materiale morale, per amore alla sua famigli per amore al suo paese che gli è sem pre carissimo.

Egli, soggiunge, è stato più fort nato di altri, perchè nei primi pas ufficiali fu sostenuto dai parenti, co fortato e consigliato da cari e affe zionati amici. Crede che della onor ficenza decretatagli tutti siano, nell regione, quanto lui orgogliosi — pe chè si può dissentire sui modi e su fini che ciascuno si propone; ma s fine ultimo ch'è il bene del propri paese, ma sul sentimento che muov ed incita ad operare — l'affetto pe la piccola e per la grande patria — nessuno può sollevar dubbi. E quest sentimento ci unisce.

Egli è grato per questa onorificenz non chiesta, non aspettata: è grat non tanto per sè, ma perchè la ritien data al suo paese, perchè la ritien una prova che al cuore del Re son egualmente care tutte le terre d'Itali Madre nostra! (*Prolungati applau Grida di viva il Re!*).

—

Dopo la riunione si prolunga anco per qualche tempo, fra le più amiche voli conversazioni, finchè da ultim si scioglie lasciando in tutti l'impres sione di avere assistito ad una cara memoranda festa della propria famigli

# CRONACA CITTADINA

## La Giunta Provinciale Amministr

### Importanti deliberazioni

La giunta Provinciale amministra tiva riunitasi sabato scorso, ha appro vato fra altro:

Prolungamento ferrovia Carnica. De liberazione del Mandamento di Am pezzo per redazione del progetto d massima.

Mutuo supplettivo di L. 50000 coll C.C. D.D per l'acquedotto di Canev e frazioni esclusa Sarone.

Impianto linea telegrafica a Coscano Ovaro-Verzegnis Mutuo di L. 50000

**Commercio girovago**

Per il Commercio Girovago n giorni di domenica *«decise che il com mercio ambulante nei Comuni della Pr vincia di Udine, è assolutamente vietat nella domenica, attuandosi il riposo do menicale completo, salvi i casi di cu nel decreto prefettizio 22 gennaio 1913»*

### Una lettera dei facchini venezian contro quella del Vescovo

*A nome dei facchini del Porto di Venezi Natale Scarpa, scrive una vibrata letter contro la seguente frase che, attribuisce Mons. Anastasio Rossi. La frase dice che i tango* «antiestetico, lubrico è degno dei fac chini del porto e delle donne disonorate».

*Egli protesta, contro l'offesa e dichiara ch i facchini del porto non ballano il tang nè lo ballano le loro donne, nè i loro figliol e che la classe dei facchini del porto è un classe di onesti lavoratori che si guadagn il pane quotidiano arrischiando di ora in or di minuto in minuto la vita.*

—

*Il facchino Scarpa ha torto di scagliar contro il Vescovo, la lettera del quale, no accenna a facchini di porto ma dice che tango è un* «ballo, importazione antiestetic e lubrica tolta a prestito ai selvaggi» ecc. ecc

### I Reduci dalla Libia di S. Osvaldo festeggiati.

Un modesto banchetto ai reduci d Libia, pertinenti dei casali di S. O svaldo e dintorni, fu dato ieri nel po meriggio, nel vasto e bel locale us trattoria del sig. Bortolo Turrini, d fronte al Manicomio.

Apposito Comitato aveva disposto le cose assai per bene; ed i cari re duci: Presani Angelo, Oboe Pietro, Cossio Alfido, Pravisani Lodovico, Pi tasso Enrico, Gori Umberto, Cosean Attilio, Bertoli Ernesto, Orazio An gelo furono festeggiatissimi.

Il simpatico sig. Attilio Cicotti porse loro, con felici parole, un caldo saluto, al quale risposero i reduci commossi.

Il sig. Turrini seppe dare un ser vizio inappuntabile; e si trascorsero così tra lieti conversari e... quattro salti alcune liete ore.

Sono queste piccole ma care dimo strazioni che fan bene al cuore di chi italianamente sente e confida,

# Convegno regionale degli Insegnanti Medii.

Verso le 14.30 nell'Aula Magna dell'Istituto, presenti forse un centinaio tra congressisti ed estranei, il presidente prof. Scoccianti dichiara aperta la seduta ed invita i colleghi a passare alla nomina del Presidente. Ad unanimità fu proclamato lo stesso prof. Scoccianti, affidatagli anche l'incarico di completare la presidenza.

A vice presidente sono designati il prof. De Toni di Venezia e Molinari di Sacile; e i signori Meneghetti e Bortoloso quali segretari e a formare la Commissione degli ordini del giorno sono delegati i signori: Servadio, Cottarelli, Novacco, Broglio, Fanciullacci e Pierpaoli.

Completate le cariche, il prof. Scoccianti invita ad assumere la presidenza il collega De Toni, il quale sale applaudito al suo posto.

Segue la lettura delle adesioni dei prof. delle Scuole Tecniche di Sinigaglia; dei prof. di Palermo, del prof. De Ubertis e del Sen. Bonomelli; quindi il prof. Rovere incomincia la relazione: dotta, eloquente, interrotta tratto tratto da approvazioni e salutata alla fine da un applauso prolungato.

L'oratore espose ed illustrò le condizioni attuali degli insegnanti, sia dal lato economico sia nel campo morale; i criteri secondo i quali la scuola media è regolata; le difficoltà, anzi l'inciampi che gl'insegnanti incontrano nelle loro missioni da provvedimenti qualche volta non incensurabili dell'autorità centrale; la missione del docente che deve col dominio dell'intelligenza far penetrare negli animi dei discenti quell'autorità interiore che è tutto nel profitto e nell'educazione dei giovani; le difficoltà dei concorsi. Accennò pure alla deficienza sempre più accentuata degli insegnanti, aiutandosi con dati e statistiche secondo le quali pure nella nostra città, mancano addirittura una cinquantina d'insegnanti; e intrattenne da ultimo l'uditorio sulle voci poco rassicuranti che corrono sul nuovo progetto che il min. Credaro sta per presentare all'approvazione della Camera. Terminata la relazione lo stesso prof. Rovere propone ai congressisti il seguente ordine del giorno, modificato è infine approvato dopo una breve discussione:

Gli insegnanti secondari del Friuli e delle provincie contermini, riuniti in solenne convegno a Udine, il 1 febbraio 1914;

lamentando che contrariamente alle buone tradizioni democratiche, non si siano comunicate, neppure questa volta almeno le linee generali del progetto di legge;

non potendo entrare in merito a un progetto che non conoscono.

considerando però che fra le cause della gravissima crisi ond'è travagliata la Scuola Media Italiana primeggia la intollerabile condizione economica dei docenti, la quale per gli uni è irrimediabile e gli altri riparano con un sovraccarico di lavoro che ne umilia il prestigio, ne fiacca le energie e rende necessità di meno efficiente la loro opera nella scuola;

considerando che la medesima tristissima condizione economica, col distogliere i giovani dagli studi che preparano all'insegnamento secondario, porterà fatalmente a una sempre maggiore decadenza e alla rovina della scuola che più e più direttamente di ogni altra appartiene allo Stato e contribuisce all'indirizzo dell'elevazione intellettuale del Paese;

affermano l'imprescindibile e urgente necessità di provvedere ai miglioramenti della classe;

e confidano che il nuovo disegno di legge sia tale, nell'interesse degli insegnanti, che crei loro di fatto una posizione morale ed economica la quale li liberi dalle angustie e da un lavoro eccessivo e consenta loro di darsi con devozione e con sempre rinnovata freschezza intellettuale all'adempimento degli alti e complessi doveri del magistero educativo, disposti a respingere qualunque miglioramento fittizio quale era quello del primo disegno di legge.

Vengono poi discussi ed approvati due altri ordini del giorno:

del prof. Del Piero, per il miglioramento delle condizioni economiche: degli insegnanti esterni dei R. Collegi «Uccellis» di Udine e «Angeli» di Verona e consimili — insegnanti dimenticati affatto nella legge Credaro 1906; e per l'equiparazione economica delle insegnanti ed istitutrici interne di detti collegi a quelle degl insegnanti ed istitutori dei collegi Nazionali;

il secondo in cui l'Associazione Magistrale Friulana allo scopo di rendere più fattiva e proficua l'opera degli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori propone che previa deliberazione delle rispettive associazioni, si nomini una Commissione mista d'un accordo fra la Sezione udinese della Federazione Italiana Insegnanti Scuole Medie, e l'Associazione Magistrale Friulana per lo studio e per la compilazione di uno schema di programma didattico inteso ad una solida preparazione elementare che permetta la continuazione degli studi con serenità e senza alcun danno materiale e morale;

e che tale schema di programma venga poi, per cura delle due Associazioni, trasmesso ai rispettivi massimi Consigli Nazionali con istanza che sia sollecitamente preso in considerazione ».

Terminata la discussione, il presidente prof. Scoccianti ringrazia i numerosi intervenuti; ed augurandosi che i voti espressi durante il congresso siano coronati da buon successo, dichiara chiusa la seduta, mentre i convenuti plaudono alla sua attività e gli esprimono la propria soddisfazione per la riuscita del convegno.

### Il banchetto

A mezzogiorno seguì un banchetto servito egregiamente al restaurant Nuovo.

Vi regnò la massima cordialità. Circa settanta i coperti.

Notammo le professoresse Forti Castelli direttrice delle scuole Normali, De Carlo, Perotti, Angeli, Scoccianti, Servadio, Cröbsenere, sorelle Crainz, Scaccheri; i professori Lazzari, Pierpaoli, Lesine, Scoccianti, Canestrelli, Del Bianco, Carcano, Miani, Silvagni, De Prato, Molinari, Calligari, Farnetti, Carulli, Bevilacqua, Rovere, Del Piero, Zanetti, Bortolaso, Paoletti, Cottarelli, Carlini, Naglia, Tomasini, Zovano, Del Puppo, Bonomi, Mantovani, Savena, de Mattia, Forni, Fattorello, Sennasa, Pigozzi, Maseghetti... e molti altri ancora.

#### L'on. Hierschell

Fra le adesioni abbiamo dimenticata quella dell'on. Lionello De Hierschell, il quale dice fra altro:

Vi aderisco cordialmente, lieto se sarà dato adoperarmi perchè i voti degl'insegnanti secondari sieno — per quanto possibile — pienamente raggiunti.

### Società operaia generale
#### Riunione Consigliare

Coll'intervento di 14 Consiglieri si tenne sabato sera una seduta del Consiglio.

Al 1. oggetto: conti mese dicembre e 4.o trimestre 1913 e consuntivo stesso anno, dopo alcuni schiarimenti contabili chiesti dal cons. Cremese sulla deficienza del fondo vecchi e in quello vedove ed orfani, forniti dal direttore Pignat; il Consiglio approva i conti medesimi. Si ha una del cienzadi L. 18.527.01, somma questa formatasi più che tutto per il deprezzamento azioni Cooperativa di consumo e per il quid pagato alla Cassa Nazionale per le pensioni operaie.

Furono poi: ratificato il sussidio speciale accordato dalla Direzione ad una socia; e accordati: l'assistenza speciale ad un socio, il sussidio alle vedove di due soci e una seconda assistenza speciale a favore di altro socio.

Fu respinta la domanda di ricorso fatta da una socia per ricorrere agli arbitri, perchè in precedenza ebbe a rinunciare al sussidio continuo. Furono sorteggiati i nomi di sei consiglieri che scadono di carica quest'anno. Sono: Fantini Luigi, Valle Serafino, Tempo Ugo, Mainardis Dante, Zamparo Federico, Cremese Antonio.

Vennero radiati alcuni soci e socie morosi dalla matricola sociale.

Il Presidente, dopo aver fatte alcune comunicazioni d'ordine amministrativo, riferì essere intendimento di alcuni consiglieri di riunirsi sabato prossimo all'Albergo Roma ad un modesto banchetto. Saranno pure pregati ad intervenire tutti coloro che cooperarono alla iscrizione alla Cassa Naz. di Previdenza degli operai. Accenna al fatto importante risolto dall'attuale consiglio e ne elogia ed apprezza l'opera prestata.

A completare tale operazione, molto contribuirono: l'ing. Cudugnello, il sig. L. Fenini segretario della Cassa di Risparmio in uno al sig. D. Massa segretario sociale, i quali, con calcoli che concordavano sempre lo studio del problema, fecero sì che, anche dal lato finanziario, si conseguissero tutte le agevolazioni possibili con le alte finalità della operazione felicemente effettuata.

Dopo altre comunicazioni la seduta venne levata alle 10.30.

#### Una protesta dei viaggiatori che dovettero fermarsi alla Stazione della Carnia.

Dicemmo ieri come causa il deragliamento di Chiusaforte il treno viaggiatori da Pontebba che dovrebbe arrivare a Udine alle 8, fu lasciato fermo a Stazione per la Carnia, per dare la precedenza a quello militare.

Riceviamo ora la seguente protesta:

*I sottoscritti viaggiatori del treno N. 1517 deplorano che siasi staccata dal loro convoglio la macchina per agganciarla a un treno speciale lasciandoli per due ore circa alla stazione della Carnia, facendo loro perdere tutte le coincidenze da Udine per le altre linee d'Italia, mentre dato il limitato numero dei viaggiatori era possibile operare il trasbordo sul treno speciale e dato che in esso vi erano delle vetture vuote.*

*La medesima protesta venne sollevata pure alla stazione di Udine.*

*NB. Alla Stazione per la Carnia il Capo stazione brillava per la sua assenza.*

firmati: Notario Geremia, B. Missoni, G. Franz, Costantino Scarsini, G. Bulfon, Ettore della Schiava, Pietro Adami, Francesco Menis, Giovanni Strami, dott. Gaetano Cefis, dott. Enrico Cigolotti, emigranti Vidoni, Egidio Bulfon, Mattia dell'Angelo.

**LA CRONACA**
**continua in IV.a pagina.**

#### Per la prossima integrale applicazione della legge sul riposo festivo.

L'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia fa noto ai propri Soci interessati che le disposizioni Prefettizie relative all'applicazione della legge sul riposo festivo consentono l'apertura domenicale per non più di cinque ore e con l'obbligo di chiusura alle ore 12 solamente:

1) ai negozi di generi alimentari e combustibili (compresi i negozi di rivendita pane).

2) agli istituti di Previdenza, di assicurazione, agenzie di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pegno e simili, con la concessione del riposo compensativo per i salariati.

Ritenute annullate tutte le precedenti concessioni di deroga alla legge, i negozi di manifatture, chincaglierie, gioiellerie ecc. dovranno rimanere chiusi per l'intera domenica.

**Fiori d'arancio.** — Oggi alle ore 11.30, funzionante da ufficiale di stato civile l'assessore cav. Pico, seguirono gli sponsali del tenente Belley Pietro con la signorina Adriana Valentinis figlia del carissimo amico dott. Gualtiero, segretario della nostra Camera di Commercio.

Funsero da testimoni: l'on. Morpurgo ed il sig. Giusto Muratti, per la sposa; e il dott. Lodovico Belley fratello per lo sposo; altro testimonio che non potè presenziare, perchè ammalato, doveva essere il chiarissimo comm. prof. Libero Fracassetti.

Il tenente Belley fa parte del glorioso battaglione Tolmezzo e fu per 14 mesi in Libia. Rimase ferito nell'assalto di Tebadut e venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare.

Gli sposi partiranno per Modena, patria del Belly, e poi per Sorrento. Li accompagni, con quelli dei parenti e degli amici, anche il nostro augurio più fervido.

**Banca Popolare Friulana.** Completiamo il resoconto di ieri, che non ci fu possibile dare intero perchè l'assemblea terminò quasi a mezzogiorno. Furono approvate le modificazioni allo Statuto; e per le nomine, furono rieletti i consiglieri uscenti signori: D'Odorico Giuseppe, Marcotti in cav. Raimondo, Micoli Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Ronchi, comm. Giov. Andrea; e così pure i sindaci: Cuoghi Luigi, Giacomelli dott. Guido, Rubbazzer dott. Otello; ed i sindaci supplenti De Toni ing. Lorenzo e Strassoldo co. Giulio.

#### Per la legge unica sulla caccia

Nell'imminenza della riapertura della Camera tutte le Società di cacciatori del Regno faranno pressioni presso il Governo perchè si decida una buona volta a presentare il tanto atteso progetto di legge sulla caccia.

Il Circolo Cacciatori Friulani ha spedito ieri a S. E. Nitti il seguente telegramma: « *Circolo Cacciatori Friulani rappresenta ancora una volta E. V. assoluta necessità attuazione legge unica sulla caccia* ».

#### Il concordato della ditta Mugani-Livotti

Ieri questo tribunale ha omologato il concordato preventivo della ditta Mugani Livotti sulla base del 43 e 50 per cento, da pagarsi metà appena la sentenza di omologa sia diventata esecutiva e metà a tre mesi dalla data di omologazione. Garante è il signor Pietro Pauluzza.



#### Le dimissioni del Consiglio della Congregazione di Carità

In seguito all'annullamento, da parte della commissione provinciale di beneficenza, della graduatoria delle borse di studio del legato Bartolini, il consiglio della nostra Congregazione di Carità ha deliberato di dimettersi in segno di protesta.

#### Cinema varietà

Colossale programma per oggi: "La Sirena Folle„ — straordinario dramma della primaria casa Cines di Roma che ha suscitato ovunque entusiasmo. Con l'insuperabile ed eccezionale numero Harry Quill che tanto successo ha ottenuto.

La bravissima coppia d'Altile che ieri sera ottenne e seppe strappare al pubblico innumerevoli applausi ballerà anche questa sera il vero "tango„.

Il teatro si apre alle ore 17.

**Al Teatro Sociale** o nelle adiacenze venne smarrito un orologio d'oro da Signora. Essendo un caro ricordo di famiglia riceverà generosa mancia l'onesto che lo porterà all'Agenzia Manzoni e C. Udine.

#### Novo Cine

Tutta questa settimana restano sospese le rappresentazioni cinematografiche essendo il Teatro impegnato con spettacolo di prosa.

Verranno riprese Domenica 8 corrente.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Nella sera del 31 gennaio 1914 dopo lunga malattia improvvisamente aggravatasi, si spegneva serenamente in Roma

## Eugenia vedova Del Vecchio

nata **Saralvo**

di anni 70.

Costernati, ne danno il triste annuncio i figli Tullo colla consorte Carolina Formiggini, Ugo con la consorte Dirce Formiggini, Oldo, Elena, dott. Guido, i nipoti e congiunti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Stamane munita dei conforti di religione spirava

## Giuseppina Foramitti ved. d'Este

La figlia Anna col marito conte Ugo Bellavitis i nipoti avv. Antonio, rag. Elci, ing. Aldo, e Cesare, ed i congiunti tutti addoloratissimi danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Rialto N 17.

La presente serve quale partecipazione personale, e fino d'ora si ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorreranno a rendere più solenne la mesta cerimonia.

Udine 2 febbraio 1914.

Dopo aver dato esempio sublime di rassegnazione per le sofferenze di questi ultimi anni, la signora

## Giuseppina Foramitti ved. d'Este

spirò serenamente questa mattina. Sensibilissima ad ogni sventura, operosa, profondamente virtuosa, benefica per tutti e gentil donna nel vero senso della parola; lascia ad ognuno che conobbe una cara memoria di sè.

Ogni suo pensiero era concentrato nei nipoti che la ricambiavano d'intenso affetto quando vedevano la loro adorata Nonna.

Sulla sua tomba benedetta fiorirà perenne il sincero rimpianto.

*Giovanni Borsetta*

Ieri alle ore 10 cessava di vivere in Gallarate dopo breve malattia il

## Cav. Cesare de Fornera-Piantanida

**Capitano di cavalleria**

Ne danno il triste annunzio la vedova Alessandrina Piantanida, i figli Enzo ed Elda, il fratello dott. Lucio de Fornera, la suocera Adele Borgomanero Piantanida ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gallarate nel pomeriggio di domani martedì 3.

Gallarate 2 febbraio 1914.

**Il gen. Chinotti collocato in posizione ausiliaria.** — Il bollettino militare di ieri sera reca che il maggiore generale Chinotto, comandante la brigata Re è stato posto in posizione ausiliaria a decorrere del 1.o febbraio.

Forlanini, tenente del reggimento cavalleggeri Roma è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente Generale Di Maio comandante il terzo corpo d'armata.

**La Beneficenza della Cassa di Rispar.**

Delle 110 mila lire che il Consiglio della benemerita Cassa di Risp. votò per la pubblica beneficenza, ne assegnò anche quest'anno L. 6700 alla «Società Protettrice dell'Infanzia». La Presidenza di questa Pia Società a nome anche dell'intero Consiglio, porge vivissimi ringraziamenti.

— La Presidenza ed il Consiglio dell'Asilo Notturno ringraziano sentitamente la Cassa di Risparmio che anche quest'anno dispose a favore dell'Asilo lire 250.

**Grande concerto orchestrale.** — La *Soc. G. Verdi* ci promette per a seconda settimana di Febbraio un grande godimento musicale: l'esecuzione cioè di un concerto orchestrale con un'ottantina di professori d'orchestra, diretti dal nostro Maestro Mascagni.

Il programma che qui riproduciamo è indice dell'importanza dell'avvenimento:

1) Smetana - Ouverture «La sposa venduta»
2) Cherubini - «Il Portatore d'acqua»
3) Bellini - Sinfonia «La Norma»
4) Berlioz - Carnevale Romano
5) Grieg - a) Morte d'Ase)
b) Berceuse) per soli archi
6) Wagner - Preludio I. Maestri Cantori.

**L'ingrandimento della chiesatta dei P. P. Cappuccini**

I pp. Cappuccini hanno fatto approntare dal prof. Gaetano Pigozzi insegnante di topografia al nostro Regio Istituto un progetto d'ampliamento della loro Chiesa, progetto oggi esposto nella chiesa. Il coro verrebbe protratto fino al pozzo ch'è nel mezzo del cortile del convento, verebbero inoltre ricavate due ali laterali nelle adiacenze della chiesina, sicchè la chiesa aumenterebbe di centoottanta metri quadrati.

La spesa necessaria ammonterebbe a circa 30000 lire; e non avendo il convento fondi di cassa si è già a questo scopo iniziata una sottoscrizione con una lettera di plauso di mons. Arcivescovo e con una sua munifica offerta.

Si spera che l'appello dei nostri rev. Padri troverà un'eco in ogni parte della Provincia.

**Regio Exequatur.** — Il «Bollettino Giudiziario» annuncia: È concesso l'exequatur alla bolla pontificia con la quale fu nominato il sacerdote Gori al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Udine.

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 25 al 31 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 11
» morti 2 —
» esposti — 1
Totale 27

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi De Marco secondino con Rosa Sebastianutti operaia, Luigi Munini agricoltore con Giuditta Mansutti domestica, Antonio Gasparini capo tecnico giardiniere con Rachele Torini sarta, Giuseppe Band agente di negozio con Romana Lodolo casalinga, Leonardo Tami bracciante con Teresa Cecchia contadina, Giuseppe Cauciani magazziniere con Vittoria Vicario casalinga, Giovanni Colautti agricoltore con Rachele Colautti contadina, Valentino Cantoni idem con Rosa Elisa Tonutti casalinga, Pietro Sturam bracciante con Caterina Sabot contadina, Massimo Beltrame agricoltore con Lucia Bacchetti idem, Giovanni Bini agricoltore con Elisabetta Pertoldi domestica, Giovanni Fiumiani bandaio con Nella Linz casalinga, Oscar Vicenzotto operaio con Tarsilla Nardini seggiolaia, Biagio Tion muratore con Lidia Disman contadina, Remigio Sepulcri sarte con Italia Basandella casalinga.

Matrimoni

Massimo Codaro agricoltore con Anna Coccolo operaia di cotonificio, Giovanni Menossi operaio con Giuseppina Coltovigh contadina, Giacomo Gozzi macchinista con Anna Bassi casalinga, Guido Furinan fabbro con Rosa Gariup cuoca, Angelo Castenetto guardia di città con Maria Placereano maestra, Tarcisio Cimbaro agricoltore con Anna Zanini domestica, Lodovico Giacomini idem con Isolina Rizzi casalinga, Luigi De Marco terrazziere con Maria Narduzzo casalinga.

Morti

Anna Cucchini di Amadio di mesi 4, Angelino Szulin di Angelo di mesi 4, Gottardo ved. Rodaro fu Giuseppe di anni 83 contadina, cav. Angelo Moro fu Matteo di anni 78 pensionato, Marcello Propetto di Guglielmo di anni 3 e m. 2, Santa Modotto-Barbetti fu Leonardo di anni 48 contadina, Marianna Madrassi ved. Rieppi fu Gio. Batta di anni 79 casalinga, Annunziata Candidi-Tommasi di Raoul di mesi 8 e g. 23, Margherita De Giseffo di m. 4, Giuseppe Bornancin fu Giacomo di anni 74 negoziante, Angelo Michelutti fu Giuseppe di anni 16 girovago, Gio. Batta De Paoli fu Osvaldo di anni 78 agricoltore, Giuseppina Livotti ved. Pagnutti fu Angelo di anni 67 sarta, Galliano Barei di Tommaso di anni 15 garzone meccanico, Maria Lombai-Barbetti fu Giuseppe di anni 63 casalinga, Pietro Candolini fu Nicolò di anni 69 casaro, Ermenegildo Chiosco di m. 2, Giuseppe Simsoni fu Francesco di 71 agricoltore, Luigi Benzon fu Giovanni di anni 58 Cartolaio, Pietro Gasparo di anni 50 bracciante, Giovanni Sabbadini fu Luigi di anni 48 agricoltore, Antonio Kronja fu Nicolò di anni 50 consigliere di Tribunale, Serafina Torchio di Gio. Batta di anni 15 casalinga, Leonardo Persello fu Giovanni di anni 46 fabbro, Luigia Bertolo-Taurian fu Giuseppe di anni 68 contadina, Rosa Tonizzo fu Santo di anni 79 casalinga, Antonio Dogano fu Francesco di anni 67 possidente.

Totale 28 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

## Fra libri e giornali

**La Rassegna Nazionale**, secondo volume dell'annata: se ne pubblicano ventiquattro ogni anno, il 1.o e il 16 di ogni mese, contiene: Note e ricordi sul cardinale Rampolla — Battiamo il ferro quando è caldo, di *Peregrinus* — Lettere inedite di Giuseppe Baretti a G. B. Biffi, con annotazioni di Guido Sommi. Picenardi — Un ministro toscano al Congresso di Vienna (da lettere inedite) di Elisabetta Piola-Caselli — Cuore e ostentazione, romanzo: dal francese di E. Franceschini — La legislazione speciale sul credito agrario in Italia, di T. S. Cual — Le scuole di educazione domestica e il loro compito sociale, di A. Augusto Michieli — Santa poesia di casa, di B. B. — Louisa Grace-Bartolini di A. D. L. — I canti, versi di Carlo Pastorini — commemorazioni, rassegne di libri e riviste estere, ed altri articoli ancora. Un volume molto interessante.

## Orario ferroviario

**Partenze da Udine**

Per Pontebba O. 6.0 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Telmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 11 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20 14
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.53 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.55 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 6.— — 8.7 — 11.15 — 13.20 — 17.45 20.15
Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.14 18.31

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 5.46 — 9.20 — 11.30 — 15.34 — 18.58
Da Trieste (Via Cormons) M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.56 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 11.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — O. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 7.31 — 9.33 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.51 — 12.35 — 15.06 19.20.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.



Udine — Tip. Domenico Del Bianco